



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE e TRASPORTI

SERVIZIO OPERE MARITTIME

65127 PESCARA Via Catullo n°2 – ☎ 085 9181112

mail: dpe012@regione.abruzzo.it - PEC: dpe012@pec.regione.abruzzo.it

Spett.le

REGIONE ABRUZZO

DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente Sede L'Aquila

DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali

Via Salaria Antica Est, 27

67100 L'Aquila (AQ)

Ing. Erika GALEOTTI

[dpc002](#)

[tramite documentale](#)

OGGETTO: 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te)
località litorale Nord della foce del Torrente Calvano –
Completamento opere di difesa della costa del Comune di
Pineto (Te).

Segnalazione carattere di urgenza

ITER AMMINISTRATIVO

Nelle more della definizione dell'iter autorizzativo del progetto descritto in oggetto preme evidenziare la rilevanza che riveste la realizzazione delle suddette opere nell'ambito dell'azione di Protezione della Costa svolta dalla Regione Abruzzo.

Al fine di fronteggiare il fenomeno erosivo in corso in corrispondenza del litorale ubicato in Comune di Pineto, la Regione Abruzzo ha promosso un complesso di interventi volti a configurare, nel limite delle risorse disponibili, la realizzazione della massima protezione nei confronti delle aree costiere nel tratto denominato "Pineta Catucci".

All'attualità infatti risultano finanziate e di imminente realizzazione le seguenti opere:

- a) **1° LOTTO** – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – (**PNRR** – Già DGR 205/21 OCDPCN.622 del 17/12/2019) - Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te);
- b) **2° LOTTO** – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – **Masterplan** Piano per il Sud "Intervento previsto nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano".

I due Progetti Esecutivi sono parte di un Progetto Definitivo che prevede la realizzazione complessiva di una barriera sommersa in massi naturali con berma di larghezza di 10 m sommergezza di -2,00 m e lunghezza di 500 m a partire dal pennello esistente a Nord della spiaggia di Pineto con un ripascimento di 32.000 m³.

Nel 1° Lotto era prevista la realizzazione della scogliera sommersa per una lunghezza di 405 m alla profondità di 3,50-3,60 m mentre nel 2° Lotto si prevedeva la realizzazione di ulteriori 50 m di

scogliera ed un ripascimento per 24.000 m³ di sabbie provenienti da cave marine. Gli interventi del 1° e 2° Lotto da progetto sono riportati nella Fig. 3.1.

Il caro materiali e il conseguente necessario adeguamento ai prezzi 2023 ha ridotto la lunghezza complessiva della barriera sommersa a 428m (378m 1° Lotto e 50m 2° Lotto).

La barriera sommersa in corso di realizzazione è conforme a quanto previsto dal Piano di Difesa della Costa – Scenario UF3 Foce del Vomano – Foce del Saline – Secondo il Piano “*gli effetti al contorno di qualsivoglia intervento devono essere evitati al fine di non influire sulla stabilità del litorale dell’Area Marina Protetta attualmente alimentato dall’apporto solido del Torrente Calvano e dalla deriva sedimentaria proveniente da Nord*”.

All’attualità dunque nel tratto di litorale Nord del Comune di Pineto risultano avviati n. 2 lotti per gli interventi da realizzarsi in corrispondenza di “Pineta Catucci” nella consistenza ivi descritta *che configurano un’opera di difesa parallela alla linea di costa* in linea comunque con le previsioni del vigente Piano di difesa della Costa;

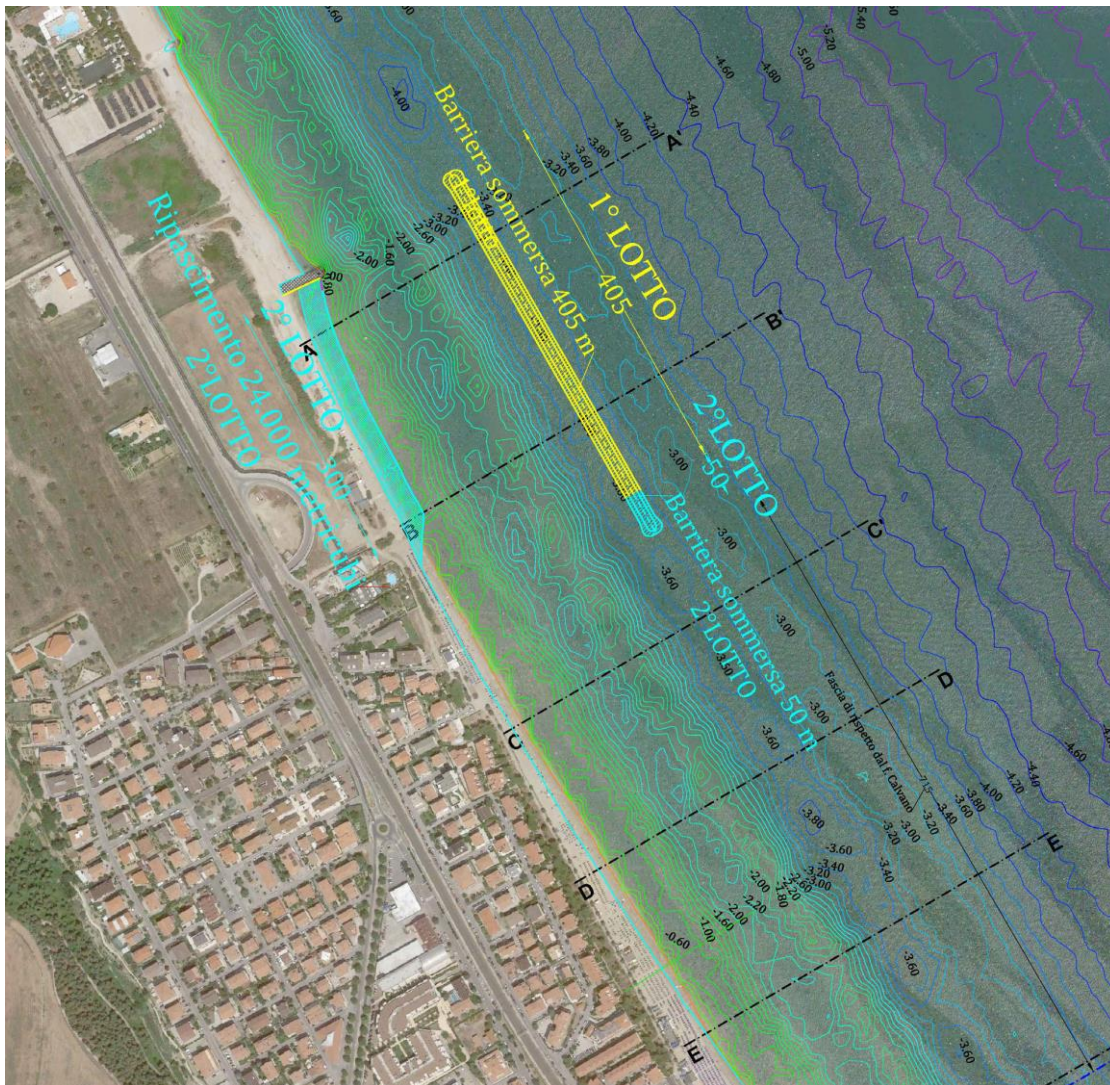


Fig. 3.1

La Regione Abruzzo ha ritenuto opportuno accogliere l’ipotesi progettuale di prolungamento dell’intervento in prima istanza formulata dei tecnici e dal Soggetto Attuatore da realizzarsi in corrispondenza del litorale di Pineto Nord, notoriamente e storicamente afflitto da un processo erosivo tanto inesorabile per la matrice ambientale quanto in grado di metter a rischio un’area sulla quale insistono anche civili abitazioni oltre ad attività commerciali; ma la realizzazione di tale opera

di ulteriore prolungamento rispetto ai progetti assentiti (Lotto I e Lotto II) risultava condizionato alla variazione dello scenario di Piano di difesa della Costa.

Dando seguito alla DGR 510/22 è stata avviata l'attività di revisione degli scenari di Piano previsti dall'allora vigente PDC:

- con **DPE012/89 del 14/11/2022** sono stati incaricati i professionisti Prof. Ing. Alessandro Mancinelli e l'Ing. Enrico Gara per redazione di studi ed elaborati tecnici al fine di predisporre la variante puntuale nelle Unità Fisiografiche UF01, UF03 E UF09;

- sono stati convocati i **TAVOLI TECNICI TEMATICI** di Unità Fisiografica;

- è stata proposta la modifica dello scenario che è stata approvata con **DGR nr. 31 del 31/01/2023** e di stabilire che, fermo restando il regime di intervento, lo scenario di intervento sia modificato secondo le previsioni di cui alla nota n. 17808 del 18/01/2023 inviata dai tecnici incaricati di redigere la proposta di Variante puntuale del vigente PDC, ed in particolare che il nuovo scenario prevedrà: *“l'adeguamento strutturale e l'allungamento dell'opera sommersa per contrastare l'erosione che ha colpito il litorale nord del comune di Pineto e che si sta propagando verso sud, l'erosione di 750 m individuata nel “Piano di Difesa della Costa” si è estesa in un tratto di oltre 900m. Si valuterà anche la possibilità di utilizzare una struttura emersa, in alternativa alla sommersa, dopo un'accurata valutazione degli effetti sottoflutto che la struttura emersa potrebbe produrre. La lunghezza della struttura sommersa dovrà comunque consentire un'ampia zona di rispetto della foce del Torrente Calvano dal quale provengono parte dei sedimenti che alimentano le spiagge dell'Area Marina Protetta. La variante rispetto alle previsioni del piano consiste quindi nell'allungamento della scogliera sommersa e/o emersa prevista a protezione del ripascimento adeguando le quantità di ripascimento da apportare tenuto conto delle granulometrie disponibili. Nella progettazione saranno affrontate tutte le tematiche riguardanti l'efficacia dell'opera e degli effetti di bordo prodotti dalla realizzazione della scogliera foranea”*;

ULTERIORI PROGETTI FINANZIATI

Il Servizio OO.MM. con nota Protocollo nr. 0344446/22 del 22/09/2022 ha rappresentato ulteriormente le criticità insistenti sul litorale del Comune di Pineto - **ritenendole di prioritaria importanza** - e provvedendo a stimarne la consistenza in termine di risorse da destinare nell'ambito della programmazione degli interventi di cui alla L.145 per l'annualità 2023; conseguentemente la Regione Abruzzo con **DGR 641 del 27/10/2022** *“Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1 co. 134-135 e s.m.i. Interventi infrastrutturali e per la messa in sicurezza del territorio - Annualità 2023.”* ha deliberato il piano degli interventi finanziati, nel quale risulta ricompreso l'intervento denominato *“Lavori di difesa della costa nel tratto a nord del torrente Calvano. Completamento”* a cui sono stati destinati € 1.100.000,00, come da prospetto che segue.

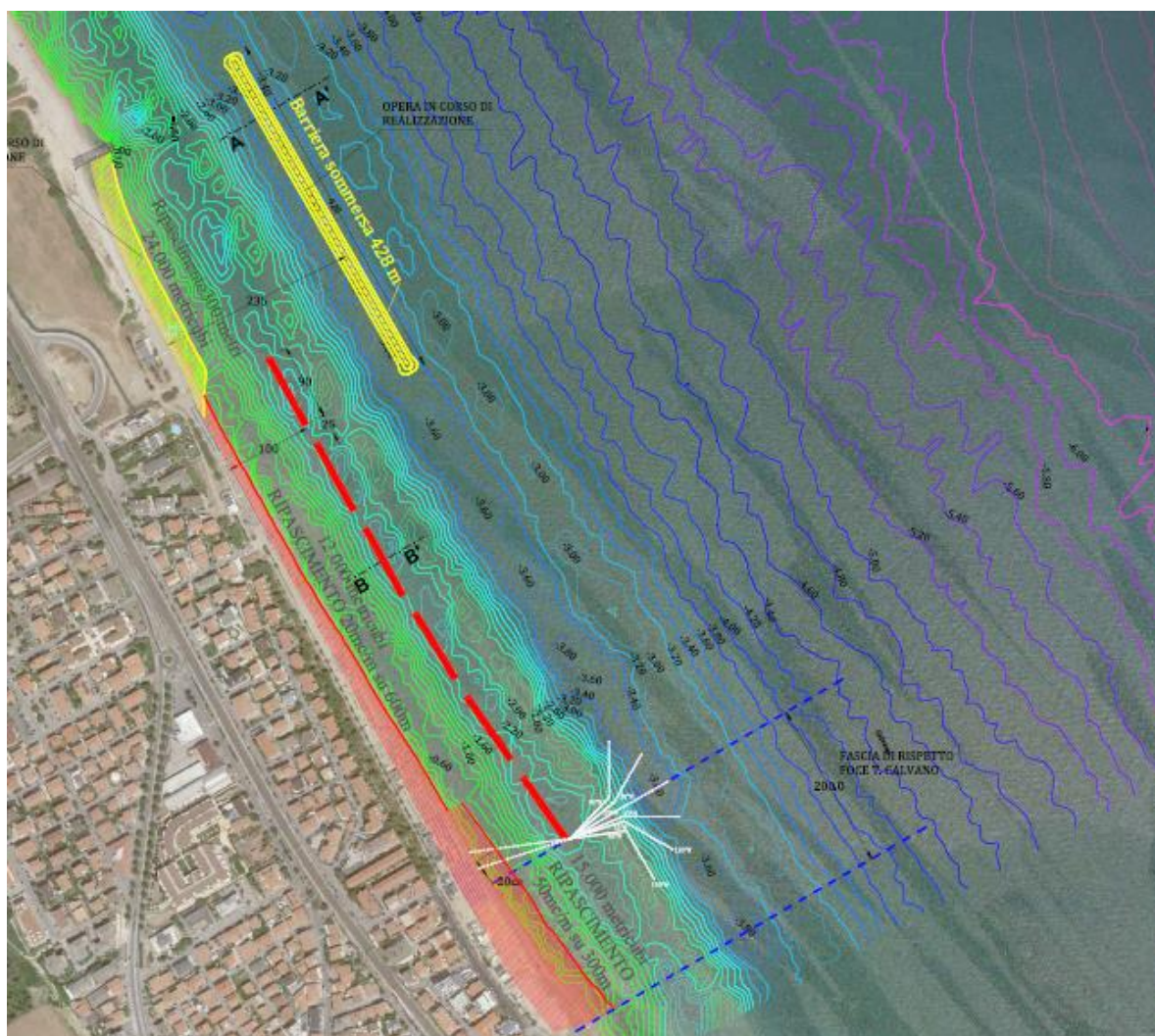
DGR 641/2023

SOGGETTO ATTUATORE: Regione Abruzzo – DPE012- Servizio OO.MM
TITOLO: Lavori di difesa della costa nel tratto a nord del torrente Calvano. Completamento
COMUNE: Pineto
IMPORTO: 1.100.000,00 €
CUP: C75E22000370002

Il suddetto progetto è dunque l'oggetto dell'iter autorizzativo iniziato ormai nel mese di agosto e che ad oggi risulta ancora in corso

I tecnici incaricati dell'elaborazione progettuale hanno provveduto- Protocollo nr. 0342014/23 del 10/08/2023- alla consegna del PFTE inerente le soluzioni progettuali elaborate per UF03

redatto ai sensi del D.lgs 50/2016 per la realizzazione del nuovo scenario di cui alla DGR 31 DEL 31/01/2023



Il Servizio OO.MM. a riguardo :

- in data **10/08/2023** ha fatto istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii., successivamente perfezionata con nota acquisita in atti al prot. n. 0345750 del 16/08/2023;

- in data **14/09/2023** con nota prot. nr. 0377264 ha formulato istanza di autorizzazione paesaggistica Dlgs 42/2004 art.146;

- in esito alla seduta del **05/10/2023** il CCR-VIA (Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA) ha espresso il **Giudizio 4032 di Rinvio** ritenendo necessario che la documentazione venisse integrata con i contenuti di seguito indicati:

1. indicazioni sull'estensione del tratto di costa che verrà interessato da erosione sottoflutto ed, in particolare, se la stessa interesserà l'area marina protetta Natura 2000 ZSC (IT7120215), "Torre del Cerrano";
2. chiarimenti sullo Studio di V.Inc.A, sulla reale distanza delle zone di intervento dalla ZSC "Area Marina Protetta Torre di Cerrano";

- in data **17/10/2023**, registrata al protocollo nr. 423703, è pervenuta la documentazione richiesta dal comitato Via in riscontro al giudizio 4032 del 05/10/2023 e che le stesse sono state

prontamente inviate dal Servizio OO.MM. al Comitato VIA della Regione Abruzzo; nella documentazione inviata viene specificato che la soluzione n. 1, con le barriere più vicine alla linea di costa, **è quella che limita al massimo l'effetto dell'erosione sottoflutto** nel lungo periodo, che comunque viene stimato possa interessare la fascia di litorale posta immediatamente a sud dell'ultima barriera per una lunghezza di circa m. 200,00.

Tale fascia **è esterna** (quindi è fuori dal limite esterno) **all'Area Marina Protetta Torre del Cerrano**. In via cautelativa, **l'erosione sottoflutto indotta nella fascia di m. 200,00 a sud dell'ultima barriera, che si ribadisce ricade al di fuori dell'Area Marina Protetta**, viene stimata in un deficit di sedimenti di circa 13.000m³/anno.

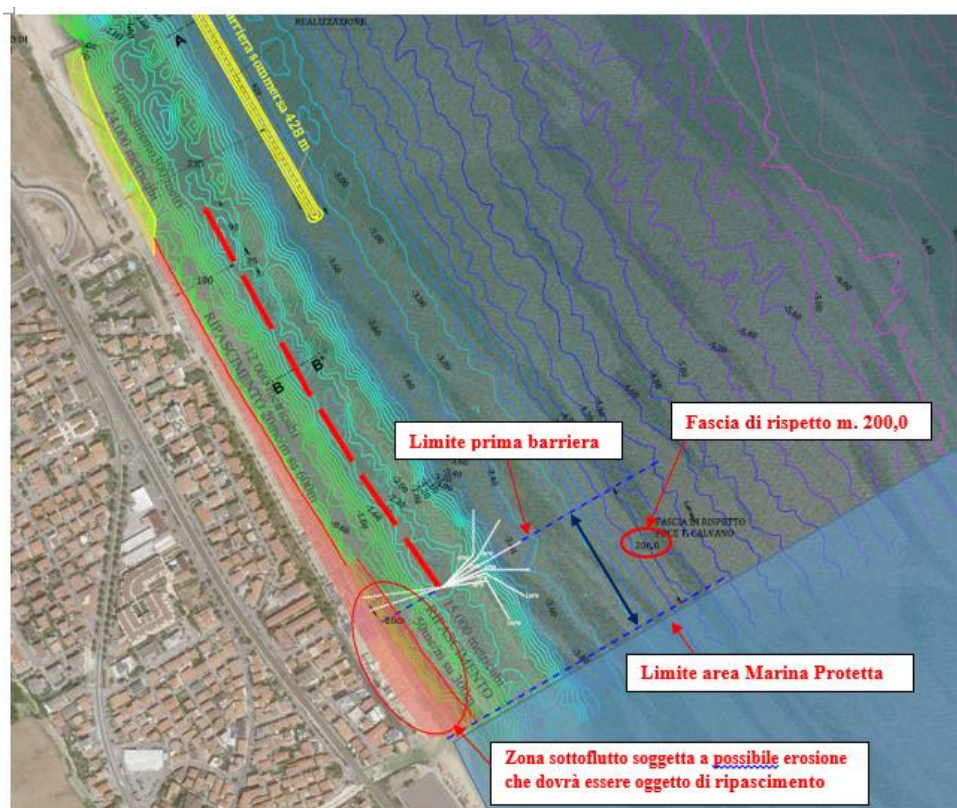
Il progetto prevede un ripascimento annuo di circa 15.000m³ nell'area di sottoflutto delle scogliere emerse che supera il valore stimato di circa 13.000m³/anno.

La Regione si impegnerà a programmare il Piano di Monitoraggio e finanzia interventi di ripascimento manutentivi e conservativi da calibrare in relazione alle risultanze delle misure topobatimentriche.

Per quanto attiene la reale distanza delle zone di intervento dalla ZSC "Area Marina Protetta Torre del Cerrano", si illustra di seguito che l'area di intervento ricade al fuori dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Lo Studio Preliminare Ambientale si conclude ritenendo che il progetto di scogliere foranee **possa essere ritenuto sostenibile e compatibile sia in termini ambientali che ecologici** ma necessita di misure di mitigazione nell'area di sottoflutto (che, si ribadisce, essere **esterna ad AMP e ricompresa nella fascia di 200 mt a nord della foce del Calvano**) prevedendo ripascimenti programmati che compensino il deficit di trasporto solido prodotto dalla presenza delle opere di difesa costiera

Distanza fra la prima barriera ed il limite nord dell'Area Marina Protetta del Cerrano



- in data 26/10/2023 è stato emesso un ulteriore GIUDIZIO DI RINVIO n. 4058 del 26/10/2023 del COMITATO VIA con il quale, sulla scorta del parere negativo di AMP Cerrano, si evidenziano i contenuti da completare:

- “a) non riporta valutazioni esaustive sugli impatti ricadenti nel SIC-ZSC Torre del Cerrano e i relativi habitat e specie di interesse. Le valutazioni riportate non sono mai specificamente riferite agli habitat e alle specie di interesse comunitario e talvolta partono da presupposti errati (es.: fanerogame marine come di seguito specificato);
 - b) non effettua descrizione né quantificazione né determina la durata degli effetti di erosione e di sottrazione degli habitat sul SIC-ZSC Torre del Cerrano ascrivibili all’esecuzione delle opere previste, riportando unicamente valutazioni relative all’area di intervento che non è oggetto di valutazione di incidenza;
 - c) non individua misure di mitigazione applicabili al SIC-ZSC Torre del Cerrano ovvero non sono descritte le ricadute degli effetti mitigatori illustrati sugli impatti previsti a carico dello stesso;
- GIUNTA REGIONALE
- d) perviene a conclusioni non supportate da elementi valutativi riferibili al SIC-ZSC e che, pertanto, risultano arbitrarie e prive della necessaria valenza scientifica”;

- In data 21/11/2023 il DPE012 ha inoltrato il documento denominato “Supplemento VINCA-Risposta osservazioni” e, nello specifico:

- a) valutazioni esaustive sugli impatti ricadenti nel SIC-ZSC Torre del Cerrano e i relativi habitat e specie di interesse;
- b) descrizione quantificazione che determina la durata degli effetti di erosione e di sottrazione degli habitat sul SIC-ZSC Torre del Cerrano ascrivibili all’esecuzione delle opere previste;
- c) individuare misure di mitigazione applicabili al SIC-ZSC Torre del Cerrano
- d) conclusioni supportate da elementi valutativi riferibili al SIC-ZSC.

Con nota prot. 0471885 del 21/11/2023, è stato trasmesso, in ossequio quanto richiesto dal CCR-VIA, il SUPPLEMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.

Con tale documento sono state fornite tutte le risposte ai quesiti posti dal CCR-VIA nella seduta del 26/10/2023.

In alcuni punti salienti dello studio si legge che nel caso non venga eseguito alcun intervento l’erosione si propagherà verso Sud e, quindi, anche nell’Area Marina Protetta Torre di Cerrano, con conseguenti probabili impatti sugli habitat e sulle specie del SIC/ ZSC “Torre del Cerrano”.

*La soluzione 1 con opere foranee a distanza di 100m da riva è risultata la **meno impattante** .. (omissis) .. garantendo comunque la qualità delle acque e la dissipazione dell’energia ondos. La soluzione 1 è quindi quella risultata tecnicamente ed economicamente (costruendo le scogliere a minore profondità diminuisce il costo) quella ottimale. Inoltre **riducendo l’area di erosione sottoflutto** si riduce il costo delle opere di mitigazione necessarie (ripascimenti programmati).*

*.. (omissis) .. Si precisa che l’intervento agisce in maniera puntuale sul sito di esecuzione e, se **non sono rilevati impatti su tale sito**, tali impatti **sono** da considerarsi **nulli anche nel SIC-ZSC Torre di Cerrano.***

.. (omissis) .. l'unico probabile impatto dell'opera sul SIC- ZSC "Torre di Cerrano" è rappresentata dall'erosione sottoflutto.

.. (omissis) .. A tal proposito si ribadisce l'attuazione della misura mitigativa che porterà al ripascimento di 27.000 m³ di sabbia necessaria sia per ricostruire in parte la spiaggia emersa in corrispondenza della Pineta Catucci .. (omissis) ... Il ripascimento nell'area di rispetto del torrente Calvano va programmato per almeno tre anni successivi all'eventuale completamento delle opere, accompagnato da un monitoraggio batimetrico almeno semestrale, in modo da avere il controllo adeguato dell'evoluzione morfologica della spiaggia emersa e sommersa al fine di programmare e pianificare le successive annualità.

In seguito a due incontri avvenuti tra i rappresentanti della Regione Abruzzo, i rappresentanti dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" ed i tecnici incaricati della redazione del PFTE, con nota prot. 0502327 del 13/12/2023, è stata trasmessa un'ulteriore integrazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale, che si conclude come di seguito:

"la "fascia di rispetto" di 200m sino alla foce del T. Calvano va considerata parte integrante del progetto come area su cui intervenire per prevenire e contrastare l'erosione con ripascimenti (iniziale e programmati). In questo modo con l'azione progettuale complessiva ed i ripascimenti programmati il litorale dell'Area Marina Protetta non subirà erosioni per effetto delle opere in progetto."

Da ultimo con il Giudizio n. 4115 del 21/12/2023 il CCR-VIA ha richiesto nuovamente di integrare la documentazione fornendo i dati necessari a valutare l'incidenza delle opere proposte sul SIC Torre del Cerrano al netto delle misure di mitigazione e, su tale base, valutare l'efficacia delle misure di mitigazione proposte agenti nel SIC descrivendone le modalità di azione, la scala temporale di riferimento e la previsione di eventuali misure di compensazione che sarà Ns cura trasmettere nel breve termine.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO AGLI EFFETTI DI PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTALE

Infine, in merito all'intervento proposto, si vuole sintetizzare quanto di seguito:

- La vulnerabilità del litorale di Pineto, in particolare nella zona Nord del Centro abitato denominata "Pineta Catucci", è persistente e si è evidenziata in occasione delle diverse mareggiate che hanno colpito la zona;
- Gli interventi eseguiti negli anni non hanno fermato il fenomeno;
- Nel caso in cui non venga eseguito alcun intervento (cosiddetto intervento 0) l'erosione si propagherà verso Sud e, quindi, anche nell'Area Marina Protetta Torre di Cerrano;
- L'intervento con opere foranee emerse a distanza di 100m da riva è ritenuto il meno impattante garantendo comunque la qualità delle acque e la dissipazione dell'energia ondosa;
- La soluzione con le barriere più vicine alla linea di costa, è quella che limita al massimo l'effetto dell'erosione sottoflutto nel lungo periodo;
- L'area di intervento ricade al fuori dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano;
- La distanza fra l'ultima barriera a sud ed il limite dell'Area Marina Protetta è di m. 200,00;
- Tale fascia è esterna e quindi non ricade all'interno dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano;

- L'unico possibile (eventuale e/o ipotetico) impatto dell'opera sul SIC- ZSC "Torre di Cerrano" è rappresentata dall'erosione sottoflutto (m. 200,00 a nord del torrente Calvano);
- La misura di mitigazione efficace da mettere in atto è il ripascimento programmato della fascia costiera di m. 200,00 che va dal torrente Calvano fino all'ultima barriera a sud;
- la "fascia di rispetto" di m. 200,00 sino alla foce del T. Calvano va considerata parte integrante del progetto come area su cui intervenire per prevenire e contrastare l'erosione con ripascimenti (iniziale e programmati);

proprio riguardo alla attivazione delle misure di mitigazione degli effetti di sottoflutto si evidenzia con **DGR 715 DEL 26/10/2023** la Regione Abruzzo ha provveduto allo stanziamento di ulteriori €200.000,00 per garantire la copertura finanziaria agli interventi di ripascimento previsti nel progetto di cui alla DGR 641/22.

Per quanto sopra rappresentato, è di tutta evidenza la necessità di una pronta cantierizzazione del terzo lotto di completamento di dette opere di difesa del tratto in interesse; l'eventuale ed ulteriore ritardo segnato nelle attività prodromiche e necessarie all'avvio dell'ultima fase procedurale che consiste nell'approvazione del progetto esecutivo potrebbe comportare una amplificazione del fenomeno di erosione con le conseguenze che ne derivano in termini di danni al patrimonio pubblico e privato ivi insistente. Si rende qui necessario evidenziare che la previsione di dette opere, genera dalla necessità di mettere in sicurezza un patrimonio residenziale che in detta zona fa registrare un insediamento di circa cinquemila abitanti nel periodo estivo, oltre alle infrastrutture pubbliche, rete stradale comunale e ciclo pedonale che assicurano l'unico accesso carrabile (per il tramite del ponte girevole presente sulla foce di detto torrente e realizzato con fondi della protezione civile), con particolare riferimento ai mezzi di sicurezza e/o di pronto intervento, alla pineta litoranea storica che si estende dalla foce del torrente Calvano, verso sud in ambito Area Marina del Cerrano.

Augurandoci di aver compiutamente rappresentato l'urgenza e l'entità delle conseguenze derivanti dall'ulteriore rinvio dell'esecuzione degli interventi previsti con il lotto 3°, si auspica una pronta e celere definizione del procedimento in argomento e si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento di merito.

Cordialmente

Il Dirigente del Servizio Opere Marittime

Ing. Marcello D'ALBERTO

f.to digitalmente